

AI LETTORI

Ci siamo!

La data delle elezioni è stata fissata ed il 27 marzo prossimo gli italiani si receranno nuovamente alle urne per eleggere quel Parlamento che dovrà reggere le sorti, nel prossimo futuro, di quella che ormai viene definita la "seconda Repubblica".

Un nuovo Parlamento che dovrà sostituire ma, soprattutto, far dimenticare quello miseramente naufragato prima del tempo sotto i colpi di tangenti e definitivamente sepolto sotto le macerie di un bilancio fallimentare delle casse dello Stato sulle quali ha fatto man bassa una classe dirigente per la maggior parte irresponsabile e senza scrupoli. Per far sì che ciò avvenga, il voto che gli italiani dovranno esprimere il 27 marzo dovrà essere un voto ponderato e deciso. Un voto con il quale ogni cittadino, desideroso e fiducioso di un avvenire migliore, dovrà assumersi la responsabilità e fare richiamo alla propria coscienza nella piena consapevolezza che sarà, quella del 27 marzo, l'occasione per imprimere al nostro Paese la svolta decisiva che il popolo vuole, chiamando alla guida del Paese stesso uomini nuovi e nuove forze politiche che nulla hanno a che vedere con un passato tutto da dimenticare. Di quel triste passato cioè, gestito da un potere partitocratico che oggi, malgrado tutto e solo cambiando simboli e nomi che erano diventati punti di riferimento dei corrotti, tenta sfacciatamente di ripresentarsi come il "nuovo" ma che sarebbe stato o rischia di esserlo se non saremo accorti, la continuazione di quel vecchio, con protagonisti i soliti personaggi disposti ogni giorno a cambiare d'abito ma non a cambiare la loro anima.

Intanto, con l'avvicinarsi della data del 27 marzo, sono cominciate le grandi manovre fra gli schieramenti politici pronti all'assalto della diligenza. Si cercano alleanze, collocazioni, si lanciano idee, si cambiano idee, si ritorna sulle stesse, si fanno accordi della durata di un baleno, ci si trastulla, in sostanza in un caotico gioco delle parti che la gente difficilmente riesce a capire. Tutto si fa, insomma, in nome di un cambiamento che tutti dicono di volere senza indicare ancora programmi seri per attuarlo.

Per il momento quindi la confusione regna sovrana e l'unica cosa certa che emerge dagli avvenimenti che si susseguono giorno dopo giorno, è che la grande battaglia elettorale verrà combattuta fra tre schieramenti politici che vanno dal cosiddetto polo progressista delle sinistre al polo di una destra liberaldemocratica che potrebbe comprendere, oltre al vecchio MSI di Fini, la Lega di Bossi ed il Movimento "Forza Italia" di Silvio Berlusconi e, tra questi estremismi, una forza di centro che raggrupperebbe, attorno a Martinazzoli, alcuni rimasugli della vecchia DC, l'instabile Mario Segni con suo "Patto per l'Italia" e, per farla completa, alcune fantomatiche e frantumate forze del vecchio e deprecato pentapartito.

Tra questi schieramenti gli elettori italiani dovranno scegliere e la scelta, almeno per il momento, non è facile perché ancora nulla è chiaro ed in politica è sempre possibile tutto ed il contrario di tutto.

Ma la scelta diventa ancora più difficile in campo locale ove l'esigenza di un governo con forze nuove e nuovi candidati si fa maggiormente sentire, considerata la negatività di un passato che non ha certo favorito, sotto tutti gli aspetti ed a qualsiasi livello, la crescita di Ascoli e del suo hinterland.

Negli ambienti politici cittadini circolano già nomi di candidati o papabili alla candidatura per questo e quel raggruppamento. Non ci soffermiamo su questi perché, per alcuni, sono nomi che dicono poco e per altri sono nomi che dicono anche troppo.

E' presto comunque per esprimere giudizi o pronunciare sentenze.

Staremo a vedere e cercheremo di farlo con occhi bene aperti.

Nella piena consapevolezza però che Ascoli non dovrà più essere terra di conquista per alcuno, che non ha bisogno di importati né, tanto meno, di quella stessa gente o di quelle forze politiche che nel passato hanno sempre promesso senza nulla dare.

Se veramente si va verso il "nuovo", se veramente le elezioni del 27 marzo dovranno indicare una svolta per la rinascita del Paese e quindi anche del Piceno, la scelta non potrà essere che una ed una sola: quella di orientare il proprio voto su uomini e forze politiche che, nel passato, nulla hanno avuto a che vedere con il vecchio regime e con i suoi protagonisti.

Per non cadere di nuovo nella melma.

Antonio Paoletti



**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**ROBY
IL BUTTERO**

**creazioni
IN PELLE
E PELLICCE**



**VIALE MARCONI, 14
63100 ASCOLI PICENO
Telefono (0736) 43787**